



ATTUAZIONE DELLE MOZIONI DELLA SEDUTA CONGIUNTA APPROVATE IL 22 FEBBRAIO 2005

2. Deliberazioni nelle materie Europa, collaborazione transfrontaliera, affari istituzionali

2.2. Il futuro dei servizi pubblici e in particolare di quelli primari

La deliberazione n. 2 è stata trasmessa per conoscenza al cancelliere federale, alla ministra degli esteri e al ministro dell'economia, con la richiesta di prenderla in considerazione nelle ulteriori trattative sulla proposta di direttiva dell'UE. Secondo comunicazione della cancelleria federale, nella seduta del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2005 il cancelliere federale ne ha informato il Governo e incaricato i ministri competenti di occuparsi della questione.

Della richiesta succitata sono stati informati anche tutti gli uffici del Land Tirolo competenti per i servizi pubblici, e specialmente gli uffici competenti per i servizi primari; gli uffici hanno risposto a questa comunicazione con lettere e relazioni, confermando così la presa d'atto della documentazione loro inviata e la propria attivazione nel senso da essa indicato. I Länder, in una presa di posizione comune, hanno richiesto che i servizi d'interesse economico generale, cioè quelli primari, siano esclusi dall'ambito d'applicazione della direttiva sui servizi. La direttiva, emanata nel 2006, ha essenzialmente tenuto conto delle richieste dei Länder austriaci; non è stata introdotta la pur originariamente prevista apertura dei mercati dell'acqua.

Il fine di questa nuova normativa è la chiarezza del diritto riguardo all'ammissibilità di sovvenzioni per attività finalizzate a servizi primari, e anche la trasparenza nel conferimento di concessioni per servizi. Si cerca di arrivare a una concorrenza con certe regole e a un'apertura dei mercati.

In seguito al consenso raggiunto dal Parlamento europeo il 18 gennaio 2007, nell'ambito del terzo pacchetto sulle ferrovie dovrà essere liberalizzato, a partire dal 2010, il trasporto transfrontaliero di persone. Imprese ferroviarie di trasporto di persone potrebbero dunque operare in tutta Europa anche oltrepassando i confini di Stato. Quest'apertura del mercato non si estende però al trasporto locale di persone, che continuerà a restare al di fuori del mercato.

In rapporto alla deliberazione n. 2 bisogna considerare il problema delle scuole di dimensioni minime nel Land Tirolo, il cui mantenimento è un obiettivo particolarmente importante per i responsabili politici del Land, a ragione della talvolta difficile conformazione del territorio.

L'articolo 23, comma 1 della legge tirolese sull'organizzazione scolastica del 1991 (Tiroler Schulorganisationsgesetz 1991, LGBl Nr. 84 idF LGBl Nr. 65/2006) stabilisce al riguardo una regolamentazione generosa. Non si è obbligati alla chiusura di una scuola elementare finché abbia almeno tre alunni, se ci sono le condizioni di cui all'articolo 21, comma 3, primo periodo, e la chiusura non sia necessaria a motivo delle direttive sulla pianta organica del ministro federale dell'istruzione, scienza e cultura. Nell'anno scolastico 2006/07 nel Land Tirolo si sono potute mantenere tutte le scuole di dimensioni minime.

Nel settore trasporti, l'emanazione di un regolamento europeo sui servizi ferroviari e stradali per il trasporto pubblico di persone dovrebbe introdurre degli aspetti di concorrenza nel conferimento di certi servizi primari a imprese di trasporti. Il fine della nuova normativa è la trasparenza nel conferimento; lo strumento è una concorrenza con regole certe riguardo ai trasporti nelle città e nelle regioni. Sotto la presidenza austriaca del Consiglio europeo si è raggiunto un accordo politico sull'emanazione di un nuovo regolamento in tal senso. Questa proposta di regolamento sulle *public service obligations* è attualmente in trattazione al Parlamento europeo.

Il legislatore austriaco ha reagito a questi passi verso una liberalizzazione già nel 2006 con la modifica delle legge sulle linee di trasporto (Kraftfahrlineiengesetz). Il sistema integrato di trasporti del Land Tirolo sta elaborando un progetto orientato al futuro, per garantire l'attuale offerta di trasporti e completarla con collegamenti su rotaia in modo da soddisfare adeguatamente la domanda.

2.3. Nuovi compiti dell'ufficio comune di collegamento della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino a Bruxelles

Dall'apertura della nuova rappresentanza della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino presso l'Unione europea a Bruxelles il 21 settembre 2005, nella nuova sede ha già avuto luogo un gran numero di iniziative politiche, formative, culturali e sociali di diverso genere, alcune organizzate insieme ad altri partner. La nuova sede comune è stata valutata nel modo migliore dai vari funzionari a Bruxelles e dai gruppi di visitatori delle tre regioni, e gode di una buona reputazione sia come interlocutore per questioni specifiche sia come rappresentanza permanente e aperta della Regione europea a Bruxelles.

Inoltre si è continuato a coltivare i contatti con molti parlamentari europei delle regioni alpine, e se ne sono allacciati di nuovi. Nella rappresentanza comune e in altre occasioni ci sono stati molti incontri e colloqui, in cui le parlamentari e i parlamentari

europei hanno confermato l'importanza di questa sede per lo sviluppo della Regione europea, la conoscenza che se ne ha in Europa e i suoi effetti in termini di considerazione per gli interessi della Regione europea a livello dell'Unione. Col coinvolgimento di componenti del Parlamento e della Commissione europei vi si svolgono regolarmente manifestazioni di livello europeo su argomenti politici riguardanti l'arco alpino.

La rappresentanza della Regione europea a Bruxelles è concepita come piattaforma e motore per i contatti e gli accordi reciproci con altre regioni alpine in questioni politiche fondamentali riguardanti le Alpi e l'Europa. Questi contatti si svolgono sia a livello politico che a livello di esperti, a Bruxelles e nelle regioni alpine. Con l'inizio del nuovo mandato del Comitato delle Regioni, sarà ricomposto il gruppo interregionale Spazio alpino, costituito dai componenti del Comitato delle Regioni provenienti dalle zone alpine.

Mentre nel 1995 la rappresentanza comune della Regione europea del Tirolo era l'unica nel suo genere in Europa, ora a Bruxelles ci sono diversi uffici transfrontalieri di rappresentanza. In genere si tratta però di rappresentanze scarsamente paragonabili alla nostra, con funzioni esclusivamente amministrative e senza una vera collaborazione all'interno del gruppo regionale, come invece avviene per la Regione europea del Tirolo.

Riguardo a presentazioni, avvenimenti e altre manifestazioni per accrescere la notorietà della Regione europea Tirolo-Alto Adige-Trentino, per meglio rappresentarne gli interessi, per affrontare le sfide e sfruttare le possibilità, si devono ricordare soprattutto gli *Open Days* del 2006. Essendo *lead partner*, abbiamo potuto da una parte avere grande influenza sugli argomenti di seminari e presentazioni delle dieci regioni partner; d'altra parte con seminari e in una conferenza stampa col presidente della Camera delle Regioni Delabarre, la commissaria Hübner e con dieci capi di esecutivo ovvero coi loro vice, siamo riusciti a porre l'ufficio comune di collegamento al centro dell'attenzione nell'ambiente della politica regionale europea.

Il Consiglio d'Europa, in occasione del proprio vertice di Varsavia, ha dichiarato che le alterne vicende della storia europea hanno dimostrato che la tutela delle minoranze nazionali è essenziale al mantenimento della pace e allo sviluppo della stabilità democratica. E proprio in questo senso, il 14 febbraio 2007 nell'ufficio comune di collegamento sono stati presentati due lavori scientifici sulla tutela delle minoranze in Europa. Oltre ai capi d'esecutivo che hanno invitato all'iniziativa – Luis Durnwalder e Herwig van Staa – siamo riusciti a ottenere che parlassero anche l'ambasciatore italiano in Belgio Sandro Maria Siggia, l'ambasciatore austriaco in Belgio Franz Cede e il commissario dell'UE per la cultura Ján Figel. Per l'attualità dell'argomento e per l'alto livello degli oratori, il salone delle feste dell'ufficio comune di collegamento era pieno fino all'ultimo posto. I lavori presentati comprendono contributi di esperti da Austria, Italia, Germania, Svizzera, Spagna e Svezia sulla

storia della tutela delle minoranze e l'evoluzione dei loro diritti in 36 Stati europei. Quest'indirizzo scientifico e la provenienza degli oratori sottolineano efficacemente la funzione di ponte fra popoli della manifestazione.

2.4. Ratifica del primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid in materia di cooperazione transfrontaliera

Il primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro di Madrid è stato ratificato dalla Repubblica d'Austria il 17 marzo 2004; la Repubblica italiana invece non lo ha ancora ratificato. Dunque i presidenti delle Province autonome di Bolzano e di Trento hanno sollecitato – sia per iscritto che nell'ambito di colloqui coi competenti rappresentanti del Governo a Roma – la ratificazione con urgenza del protocollo aggiuntivo, e hanno ottenuto certe assicurazioni al riguardo. In effetti è già stata redatta una proposta di testo della relativa legge di ratificazione, ma a causa dello scioglimento del Parlamento per le elezioni del 9 aprile 2006 non ne è ancora possibile la trattazione. Il nuovo Parlamento non ha ancora votato le delibere necessarie alla ratifica del 1° protocollo aggiuntivo.

3. Deliberazioni nelle materie economia, agricoltura, zone montane e sviluppo zone rurali

3.5. "Marchio comune" per lo sviluppo del turismo in Trentino-Alto Adige, Land Tirolo e Vorarlberg

Ripetuti sforzi per arrivare a una più stretta collaborazione si sono finora scontrati con dei problemi, tanto più che l'Alto Adige ha recentemente introdotto un nuovo marchio, molto diverso da quello che il Land Tirolo utilizza fin dagli anni '70. Il Land Tirolo sta attualmente riposizionando il proprio marchio ed elaborando una nuova strategia in quest'ambito.

A livello dirigenziale, fra le organizzazioni turistiche delle regioni ci sono regolari contatti informali con scambio di esperienze. Inoltre si lavora a livello transfrontaliero ai seguenti progetti turistici:

Sviluppo dei prodotti e dell'offerta:

- percorsi transtirolesi per bicicletta da montagna: elaborazione concordata con l'Alto Adige
- via Claudia Augusta: collaborazione transfrontaliera sostenuta dalla Tirol Werbung (Pubblicità Tirolo), che contribuisce anche alla commercializzazione dell'iniziativa
- Alpine Wellness: anche dopo lo scioglimento dell'Alpine Wellness International GmbH continua ad esserci, come prima, una cooperazione con l'Alto Adige a livello aziendale in questo settore

- Tirolo-Belluno: progetto Interreg con un volume di bilancio di 130.000 euro, per lo sviluppo in comune dell'offerta nel settore escursioni a piedi e in bicicletta da montagna
- Alps Health Comp.: progetto Interreg 3B per l'elaborazione di strategie nel settore del turismo della salute

Informatica per il turismo:

- Piattaforma turistica comune Tirolo e Trentino:

La Tiscover AG, affiliata della Tirol Werbung GmbH è ormai diventata, a livello europeo, uno dei maggiori offerenti di piattaforme elettroniche per la gestione delle destinazioni e le relative vendite. Un segno molto positivo di questa posizione di vertice è il fatto che nel 2005 la Tiscover AG si è aggiudicata, in una gara indetta dal Governo italiano, l'appalto per la realizzazione del portale di viaggio per tutta l'Italia. Già dal 2002 c'è una stretta collaborazione col Trentino, che ha anche trovato espressione nella struttura stessa della società, con la costituzione della Tiscover Italia SRL a Trento. Il *destination management system* della Tiscover copre l'intero Trentino, e di questa riuscita collaborazione si servono oltre 3.000 alloggi e 15 aree turistiche in Trentino, che sono commercializzati dalla Tiscover anche con la piattaforma www.tiscover.it. Il sito è visitato da diverse centinaia di migliaia di persone l'anno, che vengono anche registrate come partner per la commercializzazione. Così insieme alle informazioni registrate riguardo ad alloggi e aree in Tirolo, si ha a disposizione un'importante banca dati unitaria per la commercializzazione elettronica.

- Ricerca:

Negli ultimi anni si sono avute collaborazioni fra l'altro con l'IRST (Università di Trento), la Tiscover e altri partner internazionali nell'ambito di progetti di ricerca dell'UE. Inoltre l'IRST e l'ECCA (eTourism Competence Center Austria, con sede a Innsbruck) nel 2006 hanno iniziato a svolgere comuni progetti di ricerca. La collaborazione nella ricerca in ambito turistico, e specialmente elettronico, fra le rispettive istituzioni di ricerca come le Università di Bolzano e di Trento, l'IRST, l'ECCA e l'Università di Innsbruck, dovrebbe essere continuamente estesa e potenziata.

3.6. Promozione e incentivazione della collaborazione attiva fra imprese e operatori economici delle tre regioni

L'assemblea legislativa del Land Tirolo, nella seduta del 5 luglio 2005, ha approvato il *KMU Zukunftsprogramm Tirol* (Programma per il futuro delle PMI nel Land Tirolo), una misura essenziale in applicazione della deliberazione succitata. Un supplemento a detta misura stabilisce che si debba cercare la collaborazione di Alto Adige e Trentino, in quanto facenti parte della Regione europea del Tirolo, a questo programma economico strutturale rivolto al futuro. Così ci sarebbero le condizioni

per poter prendere in futuro misure comuni, da applicare in passi concordati fra le tre regioni.

In questo senso, in occasione dell'inaugurazione della rappresentanza comune a Bruxelles il 21 settembre 2005, i capi dell'esecutivo del Land Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino hanno rilasciato una dichiarazione comune, in cui si spiegava che questa era la prima Regione transfrontaliera in Europa a recepire la Carta europea per le piccole imprese e applicarne i principi nella politica regionale prendendo misure concrete. Dunque il programma succitato è anche un passo importante sulla via del potenziamento e della promozione di un'attiva collaborazione economica fra le tre regioni.

In applicazione della succitata deliberazione e della dichiarazione comune sono state prese, fra l'altro, le misure seguenti:

- conferimento di un premio della sostenibilità a imprese che operano in modo sostenibile, e redazione di rapporti sulla sostenibilità a uso delle imprese
- fondazione dell'Accademia degli imprenditori (Unternehmerakademie) a Schwaz, per potenziare la promozione e la qualificazione di imprenditrici e imprenditori

Per garantire il coordinamento delle misure di attuazione e aumentarne così l'efficienza si tengono regolarmente colloqui fra i rappresentanti competenti.

3.7. Sostegno alle aree rurali come spazio economico e vitale nelle zone montane e
3.8. Mantenimento delle misure per lo sviluppo rurale

Il Land Tirolo è rappresentato in diversi gruppi di lavoro che si occupano di ridisegnare il programma di sviluppo rurale. In quest'ambito si chiede con forza una sufficiente dotazione dei programmi per le aree rurali e soprattutto per quelle montane. Anche nelle sedute dei responsabili per l'agricoltura dei Länder austriaci nel 2005, questa tematica è stata affrontata diverse volte ed è stata fatta richiesta al ministro federale Pröll di rappresentare prima di tutto gli interessi delle regioni rurali al livello dell'Unione: altrimenti non sembrano esserci sufficienti garanzie per le strategie di sviluppo delle zone rurali (garanzia della funzione di agricoltura e silvicoltura riguardo al paesaggio culturale, collegamento dei partner economici nelle aree rurali, potenziamento delle telecomunicazioni, creazione di fonti di reddito alternative).

Col regolamento del Consiglio europeo sullo sviluppo rurale l'UE ha stabilito quattro assi essenziali per il futuro sviluppo delle aree rurali. Si tratta di quattro colonne che – in larghissima misura – rispondono alle sfide nell'ambito della politica agraria e coprono le necessità del mantenimento e potenziamento delle aree rurali, per renderle adeguate agli sviluppi futuri.

L'asse 1 riguarda soprattutto la competitività dell'agricoltura, della silvicoltura e degli ambiti da essa dipendenti (lavorazione e trattamento dei relativi prodotti). In questa sede si è riusciti a ottenere una sufficiente dotazione per quest'asse di sviluppo, e così nel prossimo periodo strutturale saranno a disposizione più risorse che nell'attuale per la promozione degli investimenti.

L'asse 2 è dedicato alla gestione dei terreni e alla protezione degli animali. Al riguardo si sono dovuti fare dei tagli, perché il regolamento del Consiglio europeo stabilisce per ogni asse delle percentuali massime nell'attribuzione di risorse. Per il Land Tirolo e il Vorarlberg si è riusciti a elaborare una misura aggiuntiva sulla protezione degli animali "Weidehaltung und Auslaufhaltung" (Pascolo e allevamento all'aperto), con la quale si può compensare una gran parte della perdita di risorse nel programma per l'ambiente. L'indennità compensativa, uno strumento essenziale per compensare gli svantaggi dei contadini di montagna, si è potuta mantenere senza alcuna riduzione.

L'asse 3 riguarda soprattutto lo sviluppo delle aree rurali. A questo fine è stata elaborata una grande offerta di misure, ponendo l'accento sulla diversificazione in agricoltura e sulla tutela dell'ambiente, ma anche sullo sviluppo delle aziende di dimensioni minime e dei servizi nelle zone rurali. Quest'asse è dunque centrale per la promozione di tutti coloro che operano nelle zone rurali. I rappresentanti del Land Tirolo hanno dato particolare importanza al coinvolgimento di agricoltura e silvicoltura nei cicli economici delle aree rurali, e a un adeguato rafforzamento dei partner economici regionali.

L'asse 4 è l'approccio Leader, finalizzato soprattutto alla promozione di progetti in loco, per un utilizzo e un collegamento ottimale delle risorse endogene delle regioni. L'idea fondamentale è il collegamento dei diversi circoli economici e sociali. Quest'ambito è stato notevolmente rafforzato con le direttive dell'UE, e dunque offre grandi possibilità di promuovere e realizzare progetti nelle zone rurali.

Il processo di elaborazione di questo programma è sempre stato seguito politicamente, sostenendo fortemente le richieste formulate al riguardo.

Complessivamente con questo programma si è posto un importante fondamento nel senso delle deliberazioni della seduta congiunta, per assicurare nei prossimi anni uno sviluppo positivo delle zone rurali e anche dell'agricoltura montana.

3.9. Provvedimenti congiunti della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e del Land Tirolo per garantire la tutela dell'agricoltura geneticamente non modificata ovvero biologica dalle contaminazioni genetiche

L'applicazione della deliberazione n. 9 è avvenuta con la firma, da parte del capitano del Tirolo il 24 novembre 2005, dei documenti di adesione alla "Carta delle Regioni e delle autorità locali d'Europa sulla coesistenza fra OGM e colture convenzionali e biologiche (Firenze, 4 febbraio 2005)". L'Alto Adige aveva già fatto questo passo il 4 febbraio 2005.

Ora bisogna prendere delle misure chiare al fine di evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e di stabilire una strategia unitaria a livello europeo, e definire chiaramente in base al principio di causalità le responsabilità per contaminazioni di prodotti di coltivazioni convenzionali e biologiche causate da piante utili geneticamente modificate.

Inoltre il Land Tirolo prenderà tutte le misure atte a evitare contaminazioni delle sementi per coltivazioni convenzionali e biologiche, e sostiene il punto di vista che le regioni possano autonomamente decidere riguardo alla coltivazione sul proprio territorio di piante geneticamente modificate.

Per realizzare questi obiettivi il Land Tirolo collaborerà a livello specialistico nei relativi gruppi di lavoro della Rete.

3.10. Spopolamento della montagna: misure volte al contenimento del fenomeno e al miglioramento della qualità di vita nelle zone montane

Proprio in quest'ambito il Land Tirolo collabora intensamente con le regioni vicine, soprattutto con l'Alto Adige e il Trentino, utilizzando anche le possibilità di finanziamento di programmi dell'UE, e precisamente Interreg IIIA, IIIB e IIIC. Sono da menzionare specificamente le seguenti misure:

Mobilità e comunicazione transfrontaliere: nell'ambito del progetto Interreg IIIC MAREMA, l'Alto Adige e il Land Tirolo hanno collaborato in sede preliminare alla costituzione e realizzazione di strutture permanenti di cooperazione e comunicazione nelle seguenti tre regioni:

Tiroler Oberland-Val Venosta-Bassa Engadina (Interreg-Rat "Magico triangolo retico"),

Wipptal austriaca e Alta Val d'Isarco,

Val Pusteria sui versanti sia italiano che austriaco-Provincia di Belluno (Interreg-Rat "Dolomiti Live").

Queste proposte sono ora state incluse nell'elaborazione del programma INTERREG IV Austria-Italia (Obiettivo "Cooperazione territoriale 2007-2013"), e saranno attuate dagli attori in ambito regionale (nel Land Tirolo sulla base delle strutture di gestione regionale).

Inoltre nell'ambito dell'Interreg-Rat "Dolomiti Live" si sta lavorando a uno studio su come migliorare il trasporto pubblico transfrontaliero di persone. Si tratta di un progetto per l'offerta di servizi, e di una campagna transfrontaliera d'informazione e

promozione. A conclusione del progetto è prevista anche una fase pratica sperimentale in un'azienda.

Miglioramento dell'offerta di servizi nelle zone rurali / impiego di nuove tecnologie: è in fase di realizzazione un progetto Interreg IIIB chiamato PUSEMOR, che riguarda tutto l'arco alpino. Nel Land Tirolo ne è regione pilota il distretto del Tirolo orientale, in cui il progetto riguarda la tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni e ne è responsabile la ripartizione urbanistica e statistica in stretta collaborazione con l'amministrazione del Tirolo orientale. I primi risultati del progetto PUSEMOR mostrano, corrispondentemente a quanto risulta dal confronto internazionale, problemi specifici di tutte le zone di prova riguardo al trasporto pubblico locale e regionale di persone. In zone montane scarsamente popolate, a causa dei costi elevati e dell'utilizzo non intenso dei mezzi, appare necessario adeguare i servizi di trasporto ai concreti bisogni di gruppi specifici come alunni, anziani, persone che si recano all'ospedale ed escursionisti. In ogni caso in aree scarsamente popolate c'è bisogno di sistemi completamente diversi da quelli adatti alle zone ad alta densità.

Mantenimento di tradizioni e beni culturali: quest'ambito tematico è uno dei punti portanti del progetto italo-austriaco Interreg IIIA. Da una parte si mantengono importanti beni culturali e li si utilizza a nuovi fini (p.es. col restauro della fortezza Altfinstermünz e l'itinerario culturale Via Claudia Augusta. D'altra parte si attuano misure concrete per il mantenimento e la rivitalizzazione dei centri storici, e progetti nell'ambito degli scambi culturali.

Miglioramento della situazione sociale: in ambito sociale c'è dal 2005 una più forte cooperazione fra il distretto di Landeck e la Val Venosta (fra l'altro riguardo alla cura di persone da parte dei familiari). I progetti si propongono da una parte un maggiore collegamento e scambio d'esperienze transfrontalieri; d'altra parte, con la collaborazione transfrontaliera si raggiunge anche il numero critico, necessario, di partecipanti ai progetti stessi.

4. Deliberazioni nelle materie scuola, cultura e giovani

4.11. Comune formazione musicale a livello universitario o a livello di scuola superiore di musica nonché comune orchestra regionale e comune orchestra regionale dei giovani – studio di fattibilità

Dopo diversi incontri coi responsabili delle istituzioni interessate e anche con la parte altoatesina (nonostante ripetuti tentativi non si è riusciti ad allacciare contatti col Trentino), la situazione è la seguente.

Attualmente non ci sono, né nel Land Tirolo né in Alto Adige o in Trentino, istituzioni indipendenti di formazione musicale a livello universitario o d'istituto superiore. Inoltre il Land Tirolo non ha competenze giuridiche nell'ambito

postsecondario, per cui può prendere solo misure di promozione. Comunque il Land Tirolo, in collaborazione con la Leopold-Franzens-Universität di Innsbruck e col Ministero federale per la formazione, la scienza e la cultura, ha dato inizio a un progetto per la costituzione di una facoltà d'arte a Innsbruck. In Italia si sta cercando di collocare nell'ambito universitario l'intero settore della formazione postsecondaria. È previsto il collocamento del Conservatorio di Bolzano all'interno della locale Università. In linea di principio appare possibile armonizzare i costituenti corsi della facoltà d'arte coi piani di studio di Bolzano, per garantire il massimo grado d'interscambio fra i due centri. Del resto la collaborazione fra i conservatori di Bolzano e di Innsbruck funziona già bene, p.es. con la partecipazione di studenti a progetti dell'orchestra Haydn, della European Philharmonic Orchestra e dell'orchestra giovanile Gustav Mahler. C'è una partecipazione congiunta al concorso Prima la musica, col riconoscimento di studi fatti al conservatorio di Bolzano. Si può pensare anche a un'ulteriore intensificazione della collaborazione, p.es. a corsi con maestri illustri, iniziative di formazione degli insegnanti di musica, intensificazione degli accordi fra i responsabili dei gruppi di lavoro delle due istituzioni, o programmi di scambio per studentesse e studenti. Questa collaborazione dovrebbe tener conto sia delle diverse situazioni dell'insegnamento della musica, sia degli effetti delle iniziative sui bilanci.

Un'orchestra comune sarebbe realizzabile solo a condizione di creare anche strutture organizzative comuni. Si deve anche considerare che l'orchestra sinfonica tirolese di Innsbruck e l'orchestra Haydn sono stilisticamente diverse, perché espressioni di culture interpretative diverse. Inoltre, riguardo all'orchestra Haydn bisogna tener conto di un complesso sistema proporzionale che non solo regola la rappresentanza dei gruppi linguistici all'interno dell'orchestra, ma comprende anche influsso e partecipazione finanziaria delle Province autonome di Bolzano e di Trento. E poi un'orchestra regionale comune realizzata per fusione comporterebbe una forte, e difficilmente realizzabile, riduzione di personale. Pertanto la creazione di un'orchestra comune è considerata concretamente irrealizzabile dagli esperti e dai rappresentanti delle istituzioni interessate. Restano però fattibili collaborazioni di diversa intensità secondo le possibilità finanziarie, come settimane orchestrali e corsi estivi per musicisti di entrambe le regioni o anche esecuzioni e concerti comuni. Lo stesso vale per le orchestre giovanili esistenti. Nel Land Tirolo esistono anche altri insiemi musicali che si potrebbero prendere in considerazione per una collaborazione con l'orchestra: p.es. l'orchestra giovanile del Land Tirolo, l'orchestra d'archi del conservatorio di Innsbruck e l'orchestra da camera InnStrumenti.

Un esempio di iniziativa culturale comune cresciuta organicamente è l'Estate musicale di Appiano, che collega il Teatro del Land Tirolo e il *Südtiroler Bildungszentrum* (Centro di formazione sudtirolese). Al concerto d'apertura partecipano artisti del Teatro del Land Tirolo, e la direttrice del Teatro del Land Tirolo tiene un corso internazionale di canto ad Appiano per giovani cantanti di professione. Un altro corso è rivolto soprattutto alle giovani leve del canto in Alto

Adige. Coi suoi concerti di alto livello e le serate liederistiche con solisti illustri quest'Estate musicale ha già fama sovraregionale, e ne è previsto il potenziamento per farne un importante avvenimento culturale fisso, cui partecipano in ugual misura creatori di cultura di entrambe le regioni.

Con delibera dell'esecutivo del Land Tirolo del 28 marzo 2006 è stata approvata la stipulazione di un accordo di cooperazione fra l'Università Mozarteum di Salisburgo e il conservatorio di musica del Land Tirolo, per la formazione comune di musiciste e musicisti. Il contratto è stato sottoscritto il 26 giugno 2006 e garantisce, ai sensi della dichiarazione di Bologna, la validità in tutta Europa della formazione di musiciste e musicisti. È così realizzata la permeabilità all'interno della Regione europea del Tirolo. Ulteriori forme di cooperazione a livello universitario con le istituzioni di formazione musicale altoatesine e trentine sono di competenza dell'Università Mozarteum di Salisburgo.

4.12. Programma transfrontaliero di azione e di scambio per giovani anche con riferimento all'anno internazionale dell'ONU dedicato allo sport e all'educazione fisica

Fra la ripartizione JUFF (ambiti famiglia, donne, integrazione e anziani) e l'ufficio servizio giovani dell'amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano c'è una buona base di interscambio e collaborazione, centrata sui punti seguenti.

Da 26 anni si pubblica in tedesco la rivista "zB", che si rivolge a un pubblico di moltiplicatori del lavoro per bambini e giovani nel Land Tirolo e in Alto Adige.

Riguardo a formazione e aggiornamento si svolgono sempre progetti comuni.

Responsabili dei servizi giovani del Land Tirolo partecipano a iniziative dell'ufficio servizio giovani della Provincia autonoma di Bolzano che si svolgono al centro Cassianum di Bressanone; per il 2007 è prevista la formazione di responsabili dei servizi giovani in comune con Alto Adige e Vorarlberg. Inoltre ai concorsi triennali *Landesjugendsingen* sono sempre invitati cori altoatesini.

Nel 2007 il concorso federale austriaco si tiene nel Land Tirolo; in cooperazione con l'Alto Adige due giorni di questa manifestazione si terranno appunto in provincia di Bolzano nel giugno 2007, e comprenderanno anche un programma di contorno.

Dai colloqui dei direttori degli uffici sport delle tre regioni sulle attività sportive più adatte a promuovere l'idea della Regione europea, è emerso che i giochi a palla sono i più adatti. Quindi è stato organizzato un torneo di pallacanestro, che si è tenuto l'8 dicembre 2005 al centro sportivo del Land a Innsbruck ed è stato un successo; le tre squadre, ognuna di 9 persone, erano composte ognuna da tre alunne ovvero alunni di tutte e tre le regioni. Il giorno precedente erano state offerte delle attività integrative culturali e sportive comuni, un'escursione invernale e un percorso su slitta; l'offerta è

stata ben gradita e i partecipanti ne hanno approfittato. In futuro simili manifestazioni dovrebbero svolgersi anche nelle altre due regioni.

Il 26 e 27 maggio 2006 si è svolto a Malles il torneo di pallavolo dell'Euregio 2006, che è stato il secondo nell'ambito di una nuova concezione per iniziative di questo genere. Come già per l'“Euregio Basket 05” tenutosi a Innsbruck all'inizio del dicembre 2005, l'idea centrale è che giocatori di pallacanestro delle tre regioni pratichino insieme il loro sport. Come ha sottolineato anche l'ass. Otto Saurer nel suo discorso d'apertura, il torneo è caratterizzato da correttezza sportiva, spirito interregionale di squadra e dal piacere della pratica comune. Hanno partecipato per ogni regione 24 fra giocatrici e giocatori dai 15 ai 18 anni di età, più due responsabili. Su questa base si sono formate sei squadre femminili e sei maschili, con coppie di giocatrici o giocatori di tutte e tre le regioni in ogni squadra. Oltre alla competizione sportiva è stato organizzato un vasto programma di contorno, che ha visibilmente favorito il contatto fra i partecipanti e anche il rapporto con la regione organizzatrice. L'ufficio sport della Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con le intendenze scolastiche tedesca e italiana ha organizzato una manifestazione che è stata un successo, e che ha senz'altro avvicinato ancora di più i giovani delle tre regioni.

Il prossimo torneo dell'Euregio sarà organizzato dal Trentino.

4.13. Collaborazione per iniziative culturali

Da molto tempo la politica culturale del Land Tirolo è rivolta a favorire iniziative e progetti nel senso della succitata deliberazione. Al riguardo sono da ricordare la mostra interregionale del 2000, e le successive mostre del 2005, 2007 e 2009, concepite in base a un nuovo schema; inoltre molti progetti in ogni ambito della cultura e della scienza. Queste iniziative sono illustrate in dettaglio nel periodico in tedesco “Kulturberichte aus Tirol” (Relazioni sulla cultura in Tirolo).

A intervalli irregolari si incontrano i componenti dell'esecutivo competenti per le ripartizioni cultura nelle tre regioni, insieme ai direttori di ripartizione delle relative amministrazioni. In questi incontri ci si accorda su progetti comuni ovvero sulla promozione comune di progetti di operatori privati.

In un ambito specifico la cooperazione si approfondisce nelle Giornate per i musei, organizzate alternativamente nelle tre regioni. In quest'ambito prossimamente sarà trattato anche il tema degli itinerari artistici e dei biglietti unici ovvero agevolazioni d'ingresso ai maggiori musei e monumenti delle tre regioni. Bisogna però specificare che le tre regioni hanno possibilità di esercitare il proprio influsso solo sulla gestione di una parte importante, ma numericamente piccola di istituzioni; la partecipazione di istituzioni non facenti capo alle regioni stesse potrebbe solo essere suggerita.

Riguardo agli itinerari mostra, si sono già prese iniziative importanti su “Gotico”, “Massimiliano I”, “Barocco” e sulla Via Imperialis, e si è già iniziato a lavorare per

estenderle a Sud del Brennero. Anche il progetto internazionale “Via Claudia Augusta”, finanziato anche dall’UE e riguardante Paesi e regioni fra Augusta e il Veneto, comprende attività organizzate in modo molto ampio, che evidenziano una dimensione culturale comune.

Procedono velocemente i preparativi per la mostra interregionale del 2007 in Trentino, a cura del MART (Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto), che avrà luogo dal 23 giugno al 28 ottobre 2007. Il tema “Sulle tracce di Maurice Denis. Simbolismi ai confini dell’Impero Asburgico” sarà trattato al MART di Rovereto, al Palazzo delle Albe e alla Casa museo Depero. Il comitato direttivo interregionale e il comitato di esperti delle tre regioni hanno già iniziato i lavori.

Un particolare esempio di cooperazione nel periodo recente è la mostra “Sogno-il mio corpo vola. Arte e disabilità”, già presentata a Trento, che prossimamente sarà a Bolzano e infine a Innsbruck. La mostra è il risultato della collaborazione fra i mutilati ed invalidi civili ovvero fra le loro rispettive organizzazioni nelle tre regioni. È un progetto impegnato, che mostra opere di artiste ed artisti disabili e non, affrontando il tema della disabilità da punti di vista diversi. Il fine è di superare con l’arte le barriere che si elevano fra disabili e non disabili, di rappresentare artisticamente il tema della disabilità, e di offrire ad artiste e artisti disabili la possibilità di affrontare il tema dal proprio punto di vista, portando così l’attenzione generale sui disabili. Al contempo la mostra serve ad approfondire la collaborazione esistente, e si propone come punto di partenza per un ulteriore ed intenso interscambio sovraregionale.

Nell’ambito delle biblioteche è da menzionare il gruppo di lavoro costituito dal Ferdinandeum e dalla biblioteca Tessmann, con invito alle biblioteche trentine, al fine di realizzare un archivio digitale dei giornali per l’Euregio tirolese.

4.14. Programmi transfrontalieri di azione e di scambio per giovani

Fra le iniziative del Land Tirolo è particolarmente importante la collaborazione esistente già da molti anni con Alto Adige e Trentino per classi scolastiche e gruppi giovanili: con contributi ai costi di viaggio proporzionali al grado di continuità degli spostamenti si promuovono conoscenza reciproca, esperienze comuni e contatti; in base agli obiettivi integrativi, i contributi maggiori vanno alla costituzione e promozione di gemellaggi fra scuole e gruppi giovanili. Negli anni precedenti, di quest’iniziativa si sono serviti in media annuale 4.000 alunni e giovani con circa 300 accompagnatori.

In quest’ambito si deve ricordare anche la promozione dello scambio di apprendisti da parte dell’ufficio per la promozione dei lavoratori, che da anni opera in questo senso con una “Borsa dell’apprendistato”.

5. Deliberazioni nelle materie traffico e trasporti, ambiente e protezione civile

5.15. Trasporto ferroviario transfrontaliero, regionale e interregionale

5.18. Concertazione degli orari del trasporto pubblico locale tra le 3 regioni, e

5.22. Un treno all'ora sulla linea Innsbruck-Bolzano-Trento

Per volere del capitano del Tirolo van Staa la società VTG, che riunisce le compagnie di trasporto pubblico locale di persone, ha elaborato un piano del traffico che prevede un miglioramento dell'offerta sulla tratta Innsbruck-Bolzano. Nell'ambito di uno scambio di prestazioni con la Trenitalia il traffico ferroviario fra Innsbruck e Bolzano sarà intensificato e cadenzato. E ai treni diretti da Innsbruck a Lienz saranno aggiunti dei collegamenti coordinati ai precedenti, ogni due ore con cambio a Fortezza.

All'inizio del 2006 si sono avuti diversi colloqui fra Land Tirolo e Alto Adige (Ferrovie federali austriache, Trenitalia, SAD e uffici competenti delle regioni) per chiarire le questioni tecniche, organizzative e finanziarie. Quindi, come primo passo, si è esaminata l'introduzione di tre ulteriori coppie di treni sulla tratta Innsbruck-Bolzano. Questi treni sono trainati da locomotive a più sistemi, e dovrebbero dunque garantire tempi di percorrenza inferiori a due ore. Si è arrivati a un'intesa sui tracciati, sull'acquisizione del materiale rotabile necessario e sulla trazione. Alla fine però, per i costi elevati causati dai lunghi tempi di non utilizzo delle locomotive questo progetto non si è potuto realizzare. Il 22 dicembre 2006 gli assessori Widmann e Steixner si sono accordati per riprendere questi colloqui e per considerare, insieme alla tratta Innsbruck-Bolzano, anche migliori collegamenti col Tirolo orientale (Lienz).

Già da molto tempo l'ARGE ALP ha svolto degli studi in sede di commissione trasporti e comunicazioni, per migliorare l'offerta passeggeri sull'asse del Brennero. Il risultato di questi lavori è uno studio del 2000 intitolato "Angebotskoordination im alpenquerenden Schienenpersonenverkehr" (Coordinamento dell'offerta di trasporto ferroviario passeggeri transalpino). Ai fini della sua applicabilità pratica sarebbe molto importante lo scambio d'informazioni sull'utenza potenziale fra le amministrazioni ferroviarie interessate.

5.16. La tutela dell'ecosistema alpino – Convenzione delle Alpi

Questa deliberazione comprende l'impegno dei Paesi specialmente riguardo a misure di urbanistica e progettazione di infrastrutture per il trasporto di merci e persone, che devono corrispondere ai protocolli della Convenzione delle Alpi. Essendo questi ultimi già in vigore, se ne tiene conto giuridicamente nei procedimenti in ambiti di competenza del Land Tirolo.

Nell'ambito delle misure di urbanistica e della progettazione di infrastrutture per il trasporto di merci e persone, il Land Tirolo non ha previsto misure non conformi alla Convenzione delle Alpi. Allo stesso modo, non sono state approvate proposte, né del Governo federale austriaco né di altri Länder, che non fossero conformi al protocollo sui trasporti.

5.17. Traffico – classificazione di Alto Adige, Trentino e Tirolo come zona sensibile

Il capitano del Tirolo, l'esecutivo e l'assemblea legislativa del Land hanno ripetutamente articolato – in deliberazioni, risoluzioni dell'assemblea legislativa stessa e in diverse prese di posizione del Governo federale e della Commissione europea – gli obiettivi essenziali per limitare gli effetti ambientali negativi del traffico merci sull'asse del Brennero. La direttiva sui pedaggi stradali è da considerare un successo, perché in essa trovano già applicazione alcune richieste politiche. In futuro sarà possibile differenziare l'entità dei pedaggi in misura dei danni all'ambiente causati dal traffico ovvero dalle emissioni dei veicoli. Inoltre per il finanziamento incrociato strada-rotai si potrà percepire una somma addizionale al pedaggio per finanziare infrastrutture ecocompatibili sullo stesso asse di transito. Non sono stati invece ottenuti la completa internalizzazione dei costi esterni, né un forte aumento del finanziamento incrociato. L'accordo politico raggiunto non comprende, però, alcuna regolamentazione specifica per aree sensibili. Con gli strumenti del finanziamento incrociato per vie di transito in aree montane si riconosce comunque una particolare sensibilità delle Alpi; e infatti questo strumento di finanziamento deve anche servire a evitare i danni all'ambiente risultanti dal traffico, creando nuove infrastrutture.

Mentre bozze precedenti per una nuova direttiva sui pedaggi stradali menzionavano esplicitamente il Brennero, la direttiva emanata prevede solo una regolamentazione generale che permette un aumento del pedaggio fino al 25% per tratti transfrontalieri di progetti d'interesse europeo. La *side-letter* dei ministri dei Trasporti Lunardi e Gorbach riguardo all'accordo politico in parola è una prova del trattamento particolare riservato alla galleria di base del Brennero. Inoltre nel luglio 2005 è stato nominato un coordinatore europeo per cinque progetti TEN (reti di trasporto transeuropee) d'importanza fondamentale: uno di questi è la galleria di base del Brennero, e anche da ciò si capisce chiaramente la posizione particolare di questo progetto.

5.19. Basi giuridiche a livello europeo per l'introduzione di misure atte a pilotare il traffico merci transalpino

Per arrivare al trasferimento a lungo termine del traffico merci dalla strada alla ferrovia, si sono poste delle basi importanti per la realizzazione della galleria di base del Brennero. L'esecutivo del Land Tirolo ha approvato una deliberazione che indica

la direzione da prendere per lo stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione del cunicolo pilota. Nel luglio 2005 è stato varato un riporto del Consiglio dei ministri per il cunicolo pilota. Si parte dal presupposto che anche l'Italia prenderà in tempo le misure necessarie ad assicurare il finanziamento del cunicolo pilota, cosicché il progetto possa anche essere comunicato alla Commissione europea da entrambi i Paesi membri. In relazione alla concezione espressa dal Consiglio dei ministri riguardo al cunicolo pilota, il Land Tirolo ha presentato a livello federale la proposta di iniziare trattative con la Commissione europea per avere delle condizioni generali che permettano l'effettivo trasferimento su rotaia del traffico merci che attualmente si svolge su gomma.

Riguardo al divieto di traffico per i veicoli pesanti delle categorie Euro 0, 1 e 2 si applica una linea concordata con Alto Adige e Trentino. Ci sono stati in questo senso colloqui a livello politico e di esperti, l'ultimo dei quali è stato l'incontro dei componenti responsabili per i trasporti negli esecutivi delle tre regioni, Lindenberger, Widmann e Grisenti, il 14 febbraio 2006 a Innsbruck. Il 31 ottobre 2006 è stato sottoscritto un accordo fra Land Tirolo, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, che prevede un divieto di transito per veicoli pesanti fortemente inquinanti delle categorie Euro 0 e 1. Il divieto è entrato in vigore nel Land Tirolo il 1 gennaio 2007, e nelle Province autonome di Bolzano e di Trento il 10 gennaio 2007. Ci si è inoltre accordati per intensificare la futura collaborazione in quest'ambito, e per costituire ufficialmente un gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione di questi obiettivi e alla valutazione delle misure prese; questo gruppo di lavoro sarà anche un organo consultivo degli esecutivi, per proporre ulteriori passi da compiere. L'accordo sul divieto di transito per veicoli pesanti fortemente inquinanti, concluso nell'ottobre 2006 a Bolzano, costituisce l'allegato 1.

Un approccio orientato al futuro per il controllo del traffico nelle zone sensibili è l'introduzione di una borsa dei transiti alpini. La Svizzera ha già esaminato a fondo questa possibilità, e nell'ambito della cosiddetta "procedura di consultazione" ha già prodotto un disegno di legge per il Parlamento. Il 20 ottobre 2006 i ministri dei trasporti dei sei Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Slovenia, Svizzera e Italia) hanno stabilito a Lione di elaborare nuove soluzioni per il transito nell'arco alpino. Uno studio comune dovrà mostrare possibilità e condizioni per nuovi sistemi di regolamentazione del transito commerciale transalpino su gomma. Questo studio comune è sostenuto finanziariamente anche dalla Commissione europea. L'anno scorso anche la Dieta tirolese ha preso una decisione al riguardo, e ne ha messo a conoscenza il Governo federale con richiesta di esaminare la possibilità di compiere dei passi nella suddetta direzione, nonché di cercare di giungere a una procedura concordata in vista di colloqui con la Commissione europea.

5.21. Studi sui sistemi e sui mezzi di trasporto nonché sulla logistica, specificamente rivolti alle aree montane

Sono in corso di svolgimento diversi progetti al fine di trasferire il trasporto merci dalla gomma alla rotaia. È da ricordare in particolare il progetto di ricerca dell'UE BRAVO (Brenner rail freight action strategy aimed at achieving a sustainable increase of intermodal transport volume by enhancing quality, efficiency and system technologies), che coinvolge gli operatori principali dell'asse del Brennero, cioè le amministrazioni ferroviarie, ma anche grandi spedizionieri e imprese di trasporti. Il Land Tirolo partecipa a questo progetto promosso dall'Unione europea, il cui obiettivo principale è di sondare le capacità non ancora sfruttate del trasporto ferroviario sull'asse del Brennero, e di analizzare diverse concezioni logistiche per un loro migliore sfruttamento.

C'è poi da nominare il progetto INTERREG IIIA Alpfrail, cui partecipano anche i Länder Salisburgo e Vorarlberg. Sotto la guida del centro Prien, situato sul Chiemsee, si lavora per rendere più efficiente il transito merci attraverso i monti Tauri. Il Land Tirolo – come *lead-partner* del progetto MONITRAF, che chiarisce gli effetti del traffico transalpino su ambiente, società, economia e turismo – ha già preso contatto con la direzione del progetto Alpfrail per avere uno scambio di esperienze.

C'è poi un progetto INTERREG IIIA chiamato “Ponti logistici Salisburgo-Tirolo-Alto Adige”, con l'obiettivo di elaborare piani logistici per garantire una maggiore efficienza dei trasporti attualmente svolti su strada (evitare i viaggi a vuoto) e per sfruttare al meglio il potenziale ancora esistente nel trasporto ferroviario. Questo progetto è ancora in elaborazione, ed è mirato ad aprire prospettive per il futuro.

Finora il Land Tirolo ha compiuto degli sforzi per esaminare approfonditamente gli effetti del trasporto merci su strada in ambiti diversi, soprattutto quello dell'ambiente. Il Land ha dato il proprio sostegno – nell'ambito della promozione delle linee ferroviarie secondarie ovvero con singole misure promozionali – a concreti progetti riguardanti il settore trasporti.

Nella deliberazione n. 21 della seduta congiunta del 2005 si propone la realizzazione di un centro di studi tecnici in coordinamento con la Baviera, per un migliore sfruttamento del potenziale ferroviario nel corridoio del Brennero. L'utilizzo delle capacità libere sul corridoio del Brennero è un obiettivo dichiarato della politica dei trasporti del Land Tirolo. In relazione all'emanazione di un nuovo divieto di transito settoriale sono stati esaminati gli aspetti seguenti:

- a) tratti liberi (capacità)
- b) trasferibilità di trasporti verso la rotaia con la creazione di nuove infrastrutture (potenziamento del tratto della bassa valle dell'Inn, potenziamento della stazione di testa di Wörgl)
- c) miglioramento della qualità dei servizi ferroviari

Su richiesta del Land Tirolo la ÖBB-Infrastruktur Betrieb AG ha comunicato i tratti liberi per il 2006 e il 2007. Il Land Tirolo intende dare un notevole contributo finanziario al potenziamento della stazione di testa di Wörgl per elevare a breve termine le capacità della strada viaggiante, che così per l'inizio del 2008 potranno essere aumentate del 100%.

Attualmente non si intende realizzare un centro di studi tecnici indipendente che si occupi delle questioni sopra esposte, perché esse vengono già trattate con grande rilievo nell'ambito di altri progetti.

5.20. Rafforzamento della cooperazione nel settore della gestione dei pericoli naturali

In primo luogo bisogna citare il progetto Interreg III "FASTLINK Tyrol – Fast Analysis of Seismic Tremors Linking Networks for Civil Protection – Tyrol", nel cui ambito è stato elaborato, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano e il dipartimento di geofisica dello ZAMG (Istituto centrale di meteorologia e geodinamica) di Vienna, un progetto per l'omogeneizzazione delle reti di rilevazione sismologica e la realizzazione di una rete virtuale integrata transfrontaliera, per trasmettere nel più breve tempo possibile alle centrali per le emergenze informazioni attendibili sull'entità dei terremoti e la situazione delle aree maggiormente interessate.

È già avvenuta la scelta in comune degli ambiti territoriali in cui posizionare le stazioni di rilevazione sismologica in Alto Adige e nel Land Tirolo, e sono stati elaborati un progetto per le stazioni stesse e un piano tecnico per una loro realizzazione economica e unitaria.

Nel 2005 è iniziata la costruzione delle stazioni sismologiche nel Land Tirolo, dopo la conclusione dei necessari accordi coi proprietari dei terreni nella zona della finestra "Auenbach" della galleria della TIWAG a Straßen (distretto di Lienz) e della finestra "Feichten" della galleria della TIWAG nella Kaunertal, nonché in una galleria abbandonata della centrale elettrica del Plansee a Reutte/Breitenwang. Parallelamente si procede all'installazione di sette nuovi punti di rilevazione sismologica e di una centrale di valutazione in Alto Adige. Quest'ultima è a sua volta collegata coi servizi sismologici di Vienna, Udine e Zurigo.

Col potenziamento e la ristrutturazione della centrale per le emergenze del Land Tirolo entrerà in funzione anche una centrale per la valutazione di dati sismici. Il 31 novembre 2006, nell'ambito di una manifestazione ufficiale conclusiva, è stata firmata a Bolzano una convenzione per lo scambio di dati sismici fra diverse istituzioni e amministrazioni (vedi allegato 3).

6. Deliberazioni nelle materie di sanità e servizi sociali

6.23. Collaborazione nel settore della sanità, in particolare per il riconoscimento delle professioni e dei relativi titoli nel settore delle professioni dell'assistenza infermieristica

Si deve innanzitutto premettere che la presente relazione riguarda soprattutto il riconoscimento delle professioni nel settore sanitario e specialmente infermieristico; ciò è fondamentalmente dovuto alle motivazioni della relativa deliberazione. La collaborazione da raggiungere più in generale nel settore sanitario, e particolarmente per l'ulteriore ottimizzazione dello sfruttamento razionale ed efficiente delle risorse, è oggetto di una deliberazione a parte. Dunque l'esposizione che segue si riferisce alla categoria professionale infermieristica, che numericamente è la maggiore; ma – al di là degli ambiti di competenza delle diverse autorità – l'esposizione che segue vale anche per le altre professioni della sanità. Fra le colonne fondanti dell'UE c'è la libera circolazione di persone e servizi, compreso il diritto di stabilimento. Per realizzare questi principi di libera circolazione l'UE ha introdotto in particolare diversi strumenti per facilitare il riconoscimento di diplomi di formazione e di altri attestati d'idoneità a fini accademici e professionali. Al riguardo si devono citare soprattutto la direttiva 89/48/CEE relativa a un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni, e la direttiva 92/51/CEE relativa a un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale (diplomi professionali al di sotto del livello universitario), ultimamente modificata dalla direttiva SLIM (da questo punto ci riferiremo solo alla proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europei relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che dovrebbe emendare e unificare le direttive generali e tutte le direttive settoriali, COM (2002) 119 del 7 marzo 2002). Al riguardo è rilevante anche la direttiva 1999/42/CEE del Parlamento e del Consiglio europei del 7 giugno 1999, che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie, e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche. C'è poi una serie di direttive sulla formazione professionale di gruppi particolari (p.es. medici, farmacisti, ostetriche, infermiere ecc.). Inoltre per le professioni infermieristiche valgono la direttiva 77/452/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e altri titoli di infermiere responsabile dell'assistenza generale, e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, nonché la direttiva 77/453/CEE del Consiglio europeo del 27 giugno 1977 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per l'attività di infermiere responsabile dell'assistenza generale. Ci sono direttive simili per altre categorie professionali, p.es. medici (93/16/CEE) dentisti (78/686/CEE), veterinari (78/1026/CEE) e ostetriche (80/154/CEE). La sanità, del cui ambito fa parte il relativo diritto professionale, ai sensi della Costituzione austriaca fa parte delle competenze federali, sia riguardo a legislazione che ad applicazione (v. articolo 10, comma 1 Z 12 Costituzione federale); in quest'ambito il Land non ha alcuna competenza. Nel frattempo il legislatore federale ha recepito nel diritto nazionale le direttive succitate (v. p.es. la legge sui medici del 1998, e poi la legge sulle ostetriche, la legge MTDG (regolamentazione dei servizi medico-tecnici di concetto), e le leggi su infermieri, massaggiatori e

massofisioterapisti ecc.). L'applicazione delle leggi federali sulle professioni sanitarie riguardo al riconoscimento di titoli professionali, specialmente per le professioni infermieristiche, spetta in gran parte direttamente al ministro federale della sanità e delle questioni femminili, altrimenti al capo dell'esecutivo del Land nell'ambito dell'amministrazione federale indiretta; in quest'ultimo ambito la Federazione ha facoltà d'indirizzo, e le autorità del Land sono vincolate dalle leggi (v. articolo 18 Cost. fed.).

Nell'ambito delle professioni infermieristiche la situazione giuridica – riassunta e semplificata – è la seguente:

- A cittadini comunitari in possesso di diplomi, certificati d'esame o altri attestati d'idoneità rilasciati da uno Stato dello Spazio economico europeo (SEE) e conformi a certi criteri riguardo a data e contenuti, il ministro federale della sanità e delle questioni femminili rilascia, dietro richiesta, l'autorizzazione all'esercizio della professione (un certificato di equipollenza). La decisione al riguardo deve avvenire entro tre mesi dalla presentazione dell'intera documentazione necessaria (v. articolo 29, comma 7 della GuKG=legge sulle professioni paramediche).
- Un tale documento però, se rilasciato a un cittadino dello SEE da uno Stato esterno allo Spazio stesso, o a un cittadino non appartenente allo SEE, deve avere il riconoscimento del capo dell'esecutivo del Land (v. articolo 32 GuKG). In questo caso si deve stabilire se la formazione all'estero sia da considerarsi, complessivamente e riguardo e ai singoli punti, equivalente a quella austriaca. Nel valutare la formazione pratica si può tener conto di esperienze professionali che, per la loro natura, possano coprire eventuali ambiti mancanti nel corso di formazione stesso. Se non si rileva un'equivalenza completa, possono essere prescritti esami integrativi o esperienze di praticantato.
- Recentemente è stata approvata una regolamentazione equivalente per diplomi conferiti da Stati terzi a cittadini di Stati dello SEE o a cittadini svizzeri che abbiano diritto di accedere alla formazione professionale in un altro Stato dello SEE o in Svizzera (v. articolo 32a supplemento alla GuKG, BGBl I n. 6/2004, applicazione dell'articolo 18 della direttiva 77/452/CEE).

Appartenendo l'Italia e dunque anche le Province autonome di Bolzano e di Trento all'UE, l'autorità competente per l'autorizzazione all'esercizio della professione (cioè un certificato di equipollenza) in Austria è il ministro federale della sanità e delle questioni femminili. La legge regola la procedura e stabilisce i documenti da presentare. Risulta da comunicazioni di interessati che per il gran numero di domande da trattare il termine a volte non è rispettato. Nei casi in cui il riconoscimento spetta al capo dell'esecutivo del Land, la procedura si svolge il più velocemente e semplicemente possibile. La presentazione della documentazione prescritta dalla legge (v. articolo 32, comma 2 GuKG) è necessaria sotto l'aspetto professionale, e dunque indispensabile. I documenti devono essere presentati in originale o copia autenticata, completi di traduzione fatta da un traduttore iscritto all'albo dei periti giurati di qualsiasi Paese dell'Unione (v. articolo 32, comma 3 GuKG). Non sono richiesti ulteriori attestati. In caso di necessità di un parere di esperti, esso è redatto

gratuitamente dagli esperti d'ufficio (v. articolo 32, comma 6 GuKG in relazione a § 52, comma 1 della legge sui procedimenti amministrativi). I necessari prestampati sono disponibili su Internet, e in qualsiasi momento si può avere una consulenza. La competente ripartizione dell'esecutivo del Land Tirolo non è a conoscenza di alcuna lamentela al riguardo.

Considerando che questa procedura burocratica serve a ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione, il tempo e le spese che essa costa al richiedente non si possono considerare eccessivi. Le relative tasse e contributi sono stabiliti dalla normativa federale (legge sulle tasse del 1957 e regolamento federale sui contributi amministrativi del 1993). L'esatta valutazione della documentazione presentata serve a garantire la qualità e dunque gli interessi del paziente, ma in ultima analisi anche gli interessi di categoria delle professioni infermieristiche. Infatti ci si può attendere che proprio questa categoria percepisca come un proprio interesse la collaborazione ai fini della procedura succitata, specialmente prima dell'inizio della procedura stessa, p.es. informarsi sulla situazione giuridica e preparare la documentazione necessaria. D'altra parte questo rende possibile una rapida trattazione. Casi particolari d'urgenza sono stati e sono ancora risolti in base a un'autorizzazione al corso di aggiornamento, se questa formazione avviene all'estero (v. articolo 34 GuKG). Pertanto in quest'ambito non si vede necessità di modifiche alle leggi; le pratiche si svolgono in gran parte senza alcuna lamentela.

In Italia ovvero nelle Province di Bolzano-Alto Adige e di Trento, le competenze sono suddivise fra Stato e regioni in modo non paragonabile all'ordinamento austriaco. Le succitate situazioni problematiche risultano soprattutto da questa differenza. Esse non possono essere rimosse bilateralmente, e senz'altro non a livello amministrativo, ma solo dal legislatore a livello nazionale.

6.24. Programmi e forme di collaborazione nell'ambito della politica socio-sanitaria e della ricerca medico-scientifica

Diritto della sanità:

1. Diritto professionale della sanità – formazione e aggiornamento

Al riguardo è necessario premettere il trattato di Maastricht stabilisce il principio della sussidiarietà delle politiche sociali nazionali. Ciononostante l'articolo 152, comma 1 del trattato CE contiene una norma ai cui sensi tutte le politiche e misure comunitarie devono garantire un alto livello di sanità. Il trattato sull'UE – nonostante la responsabilità degli Stati membri per la propria politica sanitaria – stabilisce che si debba verificare se si possa effettivamente raggiungere questo alto standard sanitario a tutti i livelli. Per la realizzazione di quest'obiettivo il succitato articolo prevede concrete misure di cooperazione e di coordinamento.

Inoltre è comune a tutte le leggi in materia di sanità che chi è autorizzato a svolgere una professione in quest'ambito debba salvaguardare benessere e salute

di pazienti e clienti, nell'osservanza delle relative norme e secondo le conoscenze ed esperienze scientifiche (v. p.es. articolo 49 della legge sui medici del 1998; 13 della legge sugli psicologi; 14 della legge sugli psicoterapeuti; 11 della MTDG; articolo 6 della legge sulle ostetriche; § 4 della GuKG; articolo 4 della legge sui paramedici; articolo 2 della legge su infermieri, massaggiatori e massofisioterapisti. Pertanto chi è autorizzato a esercitare una di queste professioni è tenuto ad aggiornarsi sui più recenti sviluppi e conoscenze nel proprio ambito professionale. Sono anche previste misure di perfezionamento e aggiornamento, e possibilità di formazione speciali in tutti gli ambiti su base volontaria od obbligatoria.

La specializzazione e l'aggiornamento sono collocati nell'ambito dell'economia privata, però l'esercizio di tali attività è subordinato a un'autorizzazione degli uffici competenti. L'accesso è aperto a tutti i cittadini dell'UE alle stesse condizioni. In quest'ambito gli operatori delle attività di specializzazione e aggiornamento sono in stretto contatto, nonostante la situazione di concorrenza sul mercato. Ciò vale soprattutto per l'istituto Yoni, che organizza corsi nel Land Tirolo e in Alto Adige. La legge permette il praticantato transfrontaliero.

2. Diritto della previdenza sociale – ricorso a prestazioni di rilevanza sanitaria

I sistemi nazionali di previdenza e assistenza si sono sviluppati in modi molto diversi, per ragioni storiche, culturali e secondo la forza economica del Paese, e perciò non si è ancora riusciti ad armonizzarli a livello europeo. È compito di ogni Stato dell'Unione far progredire e finanziare il proprio sistema; non è prevista l'armonizzazione dei sistemi. Ferma restando la competenza nazionale di regolamentazione, l'UE ha elaborato strategie di modernizzazione della tutela sociale e per il ricorso a prestazioni di rilevanza sanitaria. Lo si è fatto soprattutto a partire dagli articoli 39, 43 e 49 del trattato sull'UE riguardanti la libera circolazione, il diritto di stabilimento e la libera prestazione dei servizi. La misura di coordinamento di gran lunga più importante al riguardo è il regolamento (CEE) n. 1408/71 relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, con successive integrazioni, nell'ultima redazione nel regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento e del Consiglio europei del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nella versione rettificata del 30 aprile 2004. Un'altra pietra miliare nella realizzazione dell'accesso a prestazioni di rilevanza sanitaria è l'introduzione della carta europea di assicurazione sanitaria (v. regolamento (CE) 631/2004). Inoltre l'UE ha creato un quadro normativo per facilitare la collaborazione e dar forma allo sviluppo nell'ambito dei sistemi di previdenza sociale e sanitaria a livello europeo (v. Comunicazione della Commissione – Seguito del processo di riflessione di alto livello sulla mobilità dei pazienti e sugli sviluppi dell'assistenza sanitaria nell'Unione europea, Bruxelles, 20 aprile 2004 COM (2004) 301). Si tratta, fra l'altro, della creazione di centri europei di riferimento per la valutazione della tecnologia e della telematica sanitarie. A livello nazionale questi temi sono trattati

dalla legge di riforma sanitaria, BGBl. I n. 179/2004, che comprende fra l'altro la legge sulla qualità della sanità e quella sulla telematica sanitaria.

Ospedali:

- A. L'ospedale del Land a Innsbruck (uno degli ospedali TILAK, presenti in molti centri del Land) ha diverse forme di collaborazione con istituzioni della sanità in Alto Adige ovvero Trentino con la partecipazione del centro di formazione Ovest:
1. Prima di tutto la collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano avviene in base agli accordi che rendono possibile un corso di specializzazione medica all'ospedale del Land a Innsbruck per un numero di borsisti altoatesini che arriva a 30 l'anno. Al riguardo però si è posto il problema che, dal 1 gennaio 2005, per il riconoscimento della specializzazione medica dev'esserci un rapporto di 1:1 fra posti nel corso di specializzazione e posti per specialisti. Dunque non è più possibile collocare fuori ruolo i borsisti, come s'intendeva fare originariamente, perché così sarebbero stati necessari dei posti per specialisti anche fuori ruolo, per permettere il riconoscimento del periodo di formazione.
 2. C'è un'ulteriore collaborazione per la formazione del personale paramedico: anche su questo esiste un accordo con la Provincia autonoma di Bolzano per 10 posti di studio l'anno al centro di formazione specifico AZW (durata della formazione: 3 anni). L'accordo vale per complessivi 9 anni, dall'anno di studi 1997/98 fino al 2006/07 (dal 2000 al 2005 complessivamente 43 altoatesini hanno concluso un corso di formazione). D'altra parte in Alto Adige, alla scuola provinciale superiore di sanità 10 posti di studio l'anno sono riservati a tirolesi del Nord e dell'Est; però di fatto non si fa uso di questa possibilità, presumibilmente anche a causa del requisito del bilinguismo. Dunque quest'accordo va solo a vantaggio dell'Alto Adige.
 3. Alcuni altoatesini hanno partecipato anche ai precedenti corsi universitari (consulenza sulle dipendenze, formazione di insegnanti delle professioni della sanità, e amministrazione ospedaliera); le loro tesi per gli esami finali vertevano su problemi della sanità altoatesina.
 4. Alcuni altoatesini studiano attualmente ovvero hanno studiato all'università UMIT a Hall in Tirol.
 5. Dall'inizio del 2004 vige un accordo di cooperazione sulla radioterapia fra la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck e il reparto di radioterapia dell'azienda sanitaria di Bolzano nella clinica privata Bonvicini. Il reparto ha sede a Bolzano, ma la direzione medica è collocata presso la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck. Anche il trattamento dei pazienti avviene in stretta collaborazione con la clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia (e infatti certi trattamenti terapeutici avvengono a Innsbruck). Almeno una volta a settimana ci sono consultazioni telefoniche fra Innsbruck e Bolzano. I dati diagnostici necessari a questi

consulti telefonici sono trasmessi in anticipo attraverso un canale protetto VPN, o per CD. C'è anche la possibilità di trasmettere a Innsbruck piani di trattamento radioterapico per una verifica.

6. C'è anche un accordo di cooperazione fra la clinica universitaria di ginecologia e l'azienda sanitaria di Bressanone, e precisamente col reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale. L'obiettivo è il miglior trattamento possibile (diagnosi, terapia e trattamento) di pazienti sofferenti di cancro; il lavoro svolto con queste pazienti è inserito nella ricerca clinica per il miglioramento di diagnostica e terapia oncologiche. L'accordo è nuovamente concluso ogni anno. L'accordo per il 2006 è stato concluso nel settembre 2005. Almeno una volta l'anno si tiene un colloquio fra i dirigenti delle unità organizzative co-operanti, che riguarda il grado di attuazione dell'accordo e possibilità di migliorare la cooperazione.
 7. Nell'ambito della chirurgia dei trapianti vige un accordo di cooperazione del 2000 fra il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Trento, per l'effettuazione di trapianti d'organi a favore di cittadini residenti in provincia di Trento e iscritti alla previdenza sociale della Provincia di Trento ("cittadini trentini"), che dalle aziende sanitarie trentine vengono affidati all'ospedale di Innsbruck. Quest'ultimo è tenuto a iscrivere i suddetti pazienti alla "lista d'attesa Eurotransplant", a effettuare una tipizzazione tessutale e a garantire il loro trattamento medico prima e dopo il trapianto. Gli obblighi della Provincia autonoma di Trento sono, essenzialmente, mettere a disposizione un numero adeguato di organi e sostenere le spese dei trapianti.
 8. Un accordo simile c'è anche con la Provincia autonoma di Bolzano. Però su questo non c'è un contratto apposito: infatti i trapianti sono compresi nell'accordo generale di cooperazione ospedaliera fra il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Bolzano, riguardante gli ospedali TILAK a Innsbruck, Natters, Hochzirl e Hall in Tirol per gli anni dal 2004 al 2006 (articolo 10 dell'accordo).
 9. Per quanto riguarda un'ulteriore intensificazione della collaborazione, in un colloquio avvenuto qualche tempo fa a Innsbruck si era stabilito che l'Alto Adige avrebbe partecipato alla TILAK ovvero all'ospedale di Innsbruck. Quindi si dovrà considerare la costituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanti del Land Tirolo e dell'Alto Adige, che potrebbe incontrarsi p.es. ogni sei mesi (in alternanza a Innsbruck e Bolzano); in quella sede i componenti potrebbero rappresentare i relativi interessi. Dopo ogni seduta si potrebbero esaminare le proposte e prospettive emerse riguardo alla loro applicabilità.
- B. Nell'ambito della telemedicina sono in corso di svolgimento i seguenti progetti in collaborazione col dott. Peter Sögner, amministratore della Dr. Sögner & Partner OEG, consulente d'impresa per l'amministrazione negli ambiti ospedali, sanità e informatica a fini medici, e le Province autonome di Bolzano e di Trento.

1. Progetto Teleradiooncologia Innsbruck-Bolzano (collegamento telematico della radioterapia di Bolzano alla clinica universitaria di radioterapia e radiooncologia di Innsbruck, nell'ambito di un progetto di cooperazione fra la TILAK e l'ospedale di Bolzano; consulti, anche per pianificare la radioterapia per singoli pazienti); nel progetto i partner della TILAK sono la radioterapia di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano.
2. Progetto teleradiologia (collegamenti teleradiologici per lo scambio di dati e immagini, e per diagnosi d'urgenza); in questo progetto i partner della TILAK sono i propri ospedali in Austria (p.es. Feldkirch, Zams, St. Johann, Kufstein, Lienz, Scheibbs, Zwettl, Schladming) e in Alto Adige gli ospedali partner di Bolzano e Brunico.
3. Un ulteriore progetto del reparto radiologia 2 è ancora in fase di pianificazione. Si tratta di un progetto dell'azienda interministeriale *AG E-Health und Telemedizin* nell'ambito del centro di telemedicina dell'Austria occidentale; anche in questo progetto si potrebbero collocare attività transfrontaliere.
4. Da alcuni anni esistono delle attività nell'ambito della telemedicina all'interno dell'ARGE-Alp ("Comunicazione d'emergenza senza confini"), in collaborazione con Baviera, Land Tirolo, Salisburgo, Alto Adige, Trentino, San Gallo e Coira; ma pare che recentemente queste attività procedano a rilento.

Direzione sanitaria del Land:

1. Il fondo del Land Tirolo per il finanziamento delle strutture ospedaliere (TKF) ha un limitato scambio d'informazioni riguardante le basi della progettazione e i finanziamenti per gli ospedali, che comprende il Land Tirolo e l'Alto Adige. Il TKF ha anche promosso, per i propri ospedali, il progetto "Teleradiologia neurochirurgia", cui ha partecipato anche l'ospedale di Bressanone.
2. L'istituto di epidemiologia clinica della TILAK, le Province autonome di Bolzano e di Trento, il Vorarlberg e la Carinzia partecipano a un'attività sostenuta dalla dott.ssa Zanon, la componente dell'esecutivo competente in materia: si tratta della realizzazione di una banca dati chiamata "Atlante del cancro".
3. Nell'ambito dell'ostetricia c'è una collaborazione fra Land Tirolo, Alto Adige, Trentino, Vorarlberg, Baviera, San Gallo e Salisburgo nell'ambito di progetti dell'ARGE-Alp. Un aspetto di questa collaborazione è il gruppo di lavoro sulle strategie da adottare riguardo a piccoli reparti di ostetricia con un numero di nascite fra 250 e 350 l'anno; il gruppo di lavoro è guidato dalla direzione dell'azienda sanitaria di Trento. La direzione sanitaria del Land Tirolo coordina invece, in collaborazione con l'archivio del Land e probabilmente anche col museo dell'Arsenale (*Zeughaus*), un progetto di studio della storia dell'ostetricia nell'arco alpino negli ultimi due secoli, cui partecipano anche Alto Adige, Trentino, Baviera, Vorarlberg e San Gallo.

4. La direzione sanitaria del Land partecipa al progetto di storia della medicina “Historiae morborum” sotto la responsabilità dell’Università di Innsbruck, cui collaborano anche Alto Adige, Trentino e Baviera.
5. È in fase di pianificazione un rilevamento in comune con le istituzioni della sanità altoatesina, cui seguiranno misure concrete per il miglioramento delle percentuali di vaccinati contro alcune malattie infettive (p.es. morbillo) sul totale della popolazione.
6. Inoltre, per cooperazioni più intense, dal punto di vista della sanità sono da considerare soprattutto gli ambiti polveri fini, violenza nelle scuole, terapia di sostituzione delle droghe, smaltimento dei rifiuti e loro trasferimento, formazione dei medici, diffusione dell’obesità, diabete ovvero alimentazione sana, nonché l’introduzione di zone per fumatori sul modello italiano.

Riguardo al previsto rafforzamento della collaborazione negli ambiti servizio soccorso, sistemi di trasporto di soccorso, sistemi di trasporto per i medici di pronto soccorso e servizi di eliambulanza, inoltre riguardo a collaborazioni già esistenti o previste nell’ambito delle strutture sanitarie e nella formazione del personale sanitario, si rimanda alle proposte di mozione del cons. dott. Köll e altri ovvero della cons. dott.ssa Posch e altri alla seduta congiunta del 2007.

firmato dott. Herwig van Staa

Innsbruck, 13 febbraio 2007

(traduzione a cura dell’ufficio traduzioni del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)